

UNITÀ PASTORALE S. PAOLO VI
S. Paolo – Santa Croce – Gavassa – Massenzatico - Pratofontana

Verbale Consiglio Unità Pastorale del 08/09/2020

In data 8 settembre si è riunito il Consiglio Pastorale dell'Unità Pastorale nei locali di Gavassa con il seguente Ordine del Giorno:

1. Situazione creatasi con la pandemia
- 2: Incontro sulla Laudato si del 29/09/2020

Presenti 17 membri

Preghiamo con la preghiera dell' Adsumus

Proseguiamo con la lettura del vangelo del giorno Mt 1,18-23. Don Luciano invita a riflettere come attraverso Maria si attua il disegno di Dio per portare alla salvezza. È necessario cogliere ciò che il Signore ci dà e vedere il progetto sia comunitario che personale. "Non temere" può essere un'ottima indicazione pastorale.

Don Luciano pone alcune domande per aiutare le riflessioni riguardo al primo punto:

Come abbiamo vissuto il periodo della pandemia?

Siamo rimasti gli stessi?

Questo momento ci può dare un messaggio!

Nella Bibbia dagli eventi più brutti c'è sempre una rinascita. Il popolo in esilio soffre, ma si riappropria di una certa forza; gli Apostoli cedono davanti alla cattura di Gesù, ma poi diventano testimoni della resurrezione.

Don Luciano condivide quanto raccolto ed ascoltato nel periodo di pandemia:

- Maggiore presenza di preghiera in casa in famiglia
- Molti fedeli hanno seguito le messe quotidiane celebrate dal Papa in Santa Marta
- Si è intrapreso un cammino di riflessione sull'Enciclica Laudato si in video chiamata
- Purtroppo c'è stata l'impossibilità delle visite agli anziani per rispetto e prudenza sanitaria. Così è successo anche per le case protette con la chiusura alle visite agli esterni.
- Il digiuno dall' Eucarestia ci deve fare riflettere sul valore di questa impossibilità. Non è zero un valore, ma in terra di missione le comunità che non hanno i sacerdoti e non hanno la messa ogni domenica ci insegnano come organizzarsi e vivere ugualmente il giorno del Signore nella preghiera, e riflessione della Parola di Dio.
- Preparazione al sacramento della Cresima e comunione in piccoli gruppi (modalità da mantenere?)

Invita quindi a prendere la parola per raccontare le proprie esperienze.

Interviene Paolo Codeluppi che riferisce di quanto avvenuto nel mondo del lavoro in termini positivi: c'è stato chi ha chiesto la Cassa integrazione, ma ci sono state aziende che non vi hanno fatto ricorso, perché fra dipendenti c'è stato uno scambio tra chi aveva più ferie e chi ne aveva meno con la creazione di una sorta di banca ore.

Altro aspetto positivo il comportamento degli adolescenti che per natura cercano relazioni, ma che durante il lockdown sono stati ligi e chiusi in casa senza lamentele e il fatto che la famiglia è stata più unita.

Lorenzo Ponti informa che dato che la scuola materna parrocchiale a Gavassa ha dovuto chiudere, la parrocchia ha scelto di anticipare gli stipendi ai dipendenti prima degli interventi statali.

Un'azienda con una donazione ha permesso di allargare il parco della scuola in modo che i bambini possano sfruttare di più gli spazi all'aperto.

Il Centro di Ascolto in collaborazione con Don Daniele ha fatto una verifica delle situazioni di maggior bisogno rilevando tra Pratofontana, Gavassa, San Paolo e Santa Croce: 73 nuclei in difficoltà. Grazie alle scelte oculate della Diocesi, la Caritas ha aiutato i Centri di Ascolto che a loro

volta sono riusciti ad aiutare i richiedenti aiuto. Ora c'è stato un piccolo calo dei bisogni, perché qualcuno ha trovato lavoro. Occorre pensare però a qualche iniziativa per rimpinguare le casse del CdA dell'Unità Pastorale per sostenere le famiglie che hanno bisogno per le utenze.

Riguardo al catechismo sono già stati contattati i ragazzi di terza media che faranno la Cresima per rivedersi a piccoli gruppi, modalità che funziona.

Don Daniele riferisce che nella sua casa la liturgia non è mai venuta a mancare. Ha passato tanto tempo al telefono con gli anziani della parrocchia per stare loro vicino e sta continuando anche ora. Si sono creati legami con operatori sanitari Covid che hanno espresso e condiviso i loro sentimenti, gli scrupoli di coscienza, le crisi, i pianti. Riguardo al carcere di cui lui e Don Matteo Mioni sono cappellani, Reggio Emilia è stato uno dei pochi in cui i cappellani potevano entrare. Lui e Don Matteo hanno dovuto ricoprire sia il ruolo di cappellani che quello di volontari a cui non era invece permesso entrare.

In carcere una persona ha preso i voti benedetti dal Vescovo, fatto che in trent'anni di suo servizio non era mai capitato. In quel periodo è passata l'idea che riflettere sulla Parola senza l'Eucaristia fosse un ripiego, ma non lo è, perché la Parola è nutrimento.

Riguardo alla situazione delle Ex Reggiane fa presente che fino ad aprile nessuno si è ricordato dell'esistenza delle oltre 100 persone che vivono in quegli ambienti e, riguardo alla prevenzione del Covid, solo grazie alla donazione di una società di Milano si sono cominciate a distribuire mascherine all'interno. La pandemia ha creato una situazione in cui i poveri sono sempre più poveri.

Meditiamo e teniamo ben in mente la data del 27 marzo quando il Papa ha pregato in Piazza San Pietro per la fine della pandemia, momento storico di riflessione e condivisione.

Marco Gherpelli ringrazia perché anche grazie alle dirette Facebook delle messe da Pratofontana, la famiglia si è unita per la condivisione della Parola. Rileva come non positivo che i cancelli della parrocchia di San Paolo della sono stati chiusi. Viene spiegato che è stato necessario per evitare i continui assembramenti nel parco non essendoci persone che vigilino.

Nicola Ortolani sottolinea come fatto positivo la preparazione da parte di Don Luciano di un opuscolo settimanale con la Parola e il commento che si è cercato di far arrivare agli anziani. C'è stata inoltre la presenza agli appuntamenti online di preghiera, di riflessione e condivisione. Occorre chiedersi perché la partecipazione online sia stata più numerosa rispetto a quella in presenza.

Si è venuti a conoscenza di un aumento di disturbi psicologici, perché le persone sono state più sole. È stata sospesa, durante il lockdown su indicazione della Caritas, la visita ai senzatetto in stazione e dintorni.

Gianfranco Bertani riferisce che è mancato il ritrovarsi e che occorre riflettere sul perché ci si trovasse poco anche quando c'era la possibilità in periodo pre Covid. La messa della domenica spesso è vissuta fine a se stessa per poi ripensarci la domenica dopo, ma Gesù con una sola parola ci dà una "botta" terribile. Dice a Pietro: Tu sei Pietro e su questa pietra fonderò la mia Chiesa. Se Chiesa significa assemblea ed è vietato fare assemblea, bisogna ripartire da questo. Periodo arduo con ripresa faticosa per ciò che riguarda la presenza anche in chiesa. Si deve fare un calendario col programma pastorale. Dove sono i giovani? Quelli del post-cresima dove sono? Li diamo per persi? Partecipano poco alle iniziative.

Si dice poi non favorevole alla soppressione delle parrocchie, perché si rischia di andare verso il "parrocchione". Se si sopprimono per la burocrazia, la burocrazia si può delegare. Il codice di diritto canonico dice che il Vescovo può affidare la parrocchia ad un gruppo anche di laici.

Sorella Daniela rileva che il bagaglio prezioso creatosi stando sulla Parola, deve servire per ripartire. Dobbiamo far leva sul bene che è scaturito nel singolo, nella famiglia, nel gruppo anche piccolo. I gruppi più piccoli favoriscono le relazioni personali.

Come Sorelle del Cenacolo Francescano sono riuscite a fare il centro estivo per un mese e mezzo e benedicono il campo di San Paolo che ha permesso di svolgere in tranquillità le attività all'aperto.

Davide Ronzoni riferisce in sintesi il cammino della pastorale giovanile. È presente un coordinamento degli educatori delle varie parrocchie dell'Unità Pastorale che permette di camminare insieme. Ci sono diverse fasce di età dei giovani coinvolti dal progetto: 2006/2007 – 2004/2005 – 2001/2003. Gli educatori sono presenti per la formazione, ma l'attività coi ragazzi si è interrotta durante il lockdown, salvo iniziative portate avanti con contatti online. La Pastorale Giovanile ha dato linee guida ed ora ogni fascia di età può camminare con le stesse linee nelle diverse parrocchie. Bisogna riallacciare i rapporti coi giovani, partendo da quello che hanno vissuto durante la pandemia.

Vittorio Cenini illustra verso il termine dell'incontro il programma della Sagra della Santa Croce dal 14 al 20 settembre, partendo dal tema "Egli stese le braccia sulla croce". L'occasione è quella di testimoniare la presenza della comunità sul territorio. Sollecita anche la necessità di convocare la commissione per il diaconato.

Lorenzo Ponti ricorda che il 4 ottobre sono necessari volontari per il servizio alla mensa Caritas. Don Luciano informa che si stanno recuperando i battesimi sospesi in tempo di Covid e gli altri sacramenti.

Dopo una preghiera insieme, l'incontro si chiude.